

SATYAGRAHĀ

QUINDICINALE NONVIOLENTO del MOVIMENTO NONVIOLENTO di TORINO

direttore responsabile: Pietro Pinna - Registrazione Tribunale di Torino n. 2252 del 22-5-1972

Direzione, redazione, amministrazione: via Gorizia 197 - 10137 TORINO

ciclostillato in proprio presso la redazione

Abbonamento annuo: ridotto L. 300, ordinario L. 500, sostenitore L. 1000 - una copia L. 20



Satyagraha è la parola usata da Gandhi per indicare il metodo nonviolento



IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA:

UNA PROPOSTA PER I GRUPPI ANTIMILITARISTI.

Sembra che sia il momento buono. Diversi progetti di legge sono stati presentati al Parlamento, e ci sono probabilità che la legge sull'obiezione venga discussa fra non molto tempo.

Siamo dunque vicini alla vittoria? Non sapremo. Il riconoscimento giuridico può essere una vittoria, ma può essere anche una grossa sconfitta, cioè un modo per mettere a tacere gli obiettori, per liquidare elegantemente il problema, come è avvenuto in altri Paesi.

Tutto dipende da come sarà la legge, e soprattutto da come verrà ottenuta. Solo cioè se i gruppi antimilitaristi sapranno crearvi attorno una forte tensione, solo se sapranno informare la gente dando una idea esatta del significato dell'obiezione e della figura dell'obietto, spiegando quali sono i requisiti per una buona legge e mettendo bene in chiaro che il discorso non finisce lì, allora anche una legge scadente punitiva e restrittiva, potrà essere una vittoria, proprio perché se non altro verrà percepita come tale.

Per questi motivi riteniamo che sia necessaria una mobilitazione organizzata di tutti i gruppi antimilitaristi; che vi siano dei momenti comuni e in sincronia; momenti che potrebbero essere ad esempio una raccolta di firme ed una manifestazione nazionali; a livello locale si tratterebbe di promuovere tutta una serie di incontri (specie con persone e gruppi già contattati in passato), per presentare il problema e proporre un impegno pratico che vada da quello minimo della firma di una dichiarazione a quello dell'invio di lettere, cartoline, telegrammi alle autorità, e a quello della partecipazione a manifestazioni regionali o nazionali.

Proponiamo quindi che al Congresso Antimilitarista i gruppi interessati

(segue a pagina 3)

SERVIZIO CIVILE DI DUE OBIETTORI AL CLUB GIOVANI SPASTICI DI TORINO.

Come forse avrete letto sui giornali torinesi, in questo mese due obiettori di coscienza hanno svolto un servizio civile volontario presso il Club Giovani Spastici di Torino. Prestando spontaneamente questo servizio (ovviamente non riconosciuto) essi hanno fatto rilevare ancora una volta la necessità di una legge che riconosca l'obiezione di coscienza, con un servizio civile sostitutivo del servizio militare ed autogestito dagli obiettori.

I due odc, Carlo Filippini di Brescia, che avrebbe dovuto presentarsi il 16 giugno al CAR di Palermo, e Gualtiero Cuatto di Condove (To), che avrebbe dovuto presentarsi a Bari ai primi di ottobre, sono stati naturalmente arrestati.

Filippini ha potuto prestare un solo giorno di servizio, mentre Cuatto, che è stato arrestato il 24 ottobre, ne ha prestati 20.

Parliamo un po' di Gualtiero: siamo stati a trovarlo il giorno prima del suo arresto, ed egli ci ha spiegato che il suo lavoro, svolto ogni giorno dalle 8 alle 19, consisteva nelle mansioni di autista e nell'assistenza nel laboratorio di rilegatoria impiantato dai giovani spastici. Questi ultimi hanno dimostrato una grande solidarietà verso Gualtiero, sia con la loro amicizia, sia con l'invio di lettere alle autorità, e con una manifestazione, svoltasi il 28 c.m., durante la quale, oltre a una presa di coscienza da parte dello stato sui problemi degli spastici e degli invalidi, è stata chiesta una legge che riconosca l'obiezione di coscienza.

Come è noto, Gualtiero ha anche ricevuto molta solidarietà nella sua valle, la Val di Susa (v. Satyagra ha n. 9).

CUATTO E FILIPPINI SI TROVANO ORA NEL CARCERE MILITARE DI PESCHIERA: VI INVITIAMO A SCRIVERE LORO.

L'INDIRIZZO E' : CARCERE MILITARE, 37019 PESCHIERA DEL GARDA (Vr).

IL GRAVE PROBLEMA DEGLI SPASTICI

Riportiamo un volantino, distribuito dal Club Giovani Spastici alla manifestazione del 28 ottobre, che ci sembra illustri chiaramente la situazione degli spastici e in genere degli invalidi, che vengono trattati come cittadini " di sezione da categoria " :

" La società, pur sapendo che esistiamo anche noi, vuole dimenticarsi perché crede che siamo inutili all'avanzare del progresso e della civiltà.

Sentendoci esclusi da essa, abbiamo cercato di inserirci da soli riunendoci quattro anni fa, prima a scopo ricreativo. Man mano però i più hanno espresso il desiderio di inserirsi nel campo del lavoro. Qui l'ostacolo è insormontabile. Pur essendoci varie leggi che obbligano i datori di lavoro ad avere alle loro dipendenze un certo numero di invalidi, tali leggi vengono dimenticate e, ovunque, per noi, le porte restano eternamente chiuse. A questo punto si è pensato di crearci da soli un lavoro. E' sorto così il laboratorio di rilegatoria. Il lavoro viene a valange, ma i lavoratori sono pochi in quanto, non essendoci locali adatti a contenere più personale, le richieste di altri spastici che vogliono lavorare vengono archiviate. Si presentano, inoltre, altri grossi problemi: quello dei trasporti, dell'assistenza mutualistica, del personale di assistenza, di segreteria, di pulizia. Si cominciano a fare delle richieste di contributo alle autorità.

TUTTO INUTILE ! Perché solo in Italia noi veniamo trattati, dal lato economico, pietisticamente ?

Negli altri stati, una parte dello stipendio di ogni cittadino viene stanziato per gli handicappati, perché tutti i cittadini hanno coscienza di questo problema in quanto, come noi ora siamo in difficoltà fisica ed economica, così un domani, possono essere i vostri figli. NON VOGLIAMO QUINDI PIETA', ma solo un nostro diritto, il diritto di tutti i cittadini !

(segue a pag. 3)

Per questo noi, Giovani Spastici del Club sito in Torino - strada del Lionetto 15 - avendo l'acqua alla gola ed essendo subissati di lavoro, abbiamo accettato con viva simpatia la solidarietà e la collaborazione di due giovani obiettori di coscienza: GUALTIERO CUATTO e CARLO FILIPPINI.

Si tratta quindi di un impegno di maturazione per i nostri gruppi, si tratta di staccarsi sempre più dalla figura del "pacifista" tradizionale, di vedere e presentare la lotta antimilitarista come un settore particolare, ma ben inserito in una visione globale di lotta contro un sistema che opprime in tutti i campi.

La Legislazione italiana, però, non consente agli obiettori di sostituire con un servizio civile il servizio militare e preferisce lasciare questi giovani per mesi e anni in carcere. (Il nostro sdegno è indescrivibile). La collaborazione dei due Obiettori è stata bruscamente interrotta dalle Autorità di Polizia.

++++++
Hanno collaborato : Daniela Celli, Santa Di Prima, Luca M. Negro.

Pertanto chiediamo :
a) una presa di coscienza dello Stato di fronte ai numerosi problemi nostri che non sono solo economici, ma che implicano tutto un nuovo modo di impostare la società che non sia emarginante per i più deboli, ma valorizzi anche coloro che si trovano svantaggiati rispetto agli altri.

++++++
RIUNIONI DEL MOVIMENTO NONVIOLENTO presso Sviluppo e Pace, via Magenta 12 bis, ore 16.45 : mercoledì 8 novembre.

b) una legge che regolamenti l'obiezione di coscienza e che permetta agli obiettori di servire la comunità nazionale cominciando dai più umili e dai più abbandonati.

++++++
Il processo contro vari antimilitaristi torinesi del MAI, del GVAN e del MIR, iniziato il 17 ottobre, è stato sospeso e rinviato a una data imprecisata.

CHIEDIAMO INOLTRE ALLA CITTADINANZA UNA SOLIDARIETA' AUTENTICA CHE NON SIA SEMPLICE PIETISMO, MA UMANITA' e CIVISMO.

++++++
A B B O N A T E V I A SATYAGRAHA !
Abbonamento ridotto L. 300
ordinario L. 500
sostenitore L. 1000

++++++
segue dalla prima pagina.

Pagabili con vaglia postale intestata a Luca Negro, via Gorizia 197, 10137 TORINO, presso l'Ufficio Postale Centrale di Torino.
(Si prega di non inviare francobolli - grazie.)

a una campagna di questo tipo si ritrovino (eventualmente nella serata di sabato ?).

AIUTATECI A DIFFONDERE SATYAGRAHA :
- inviandoci il vostro indirizzo e quello di amici interessati a ricevere copie omaggio
- abbonandovi e procurando nuovi abbonamenti.

Vogliamo ancora dire una cosa, che ci sembra molto importante: siamo in un momento molto delicato, ed è chiaro per tutti che in questi giorni si giocano problemi, come quello del rinnovo dei contratti di lavoro, che sono ben più gravi di quello dell'obiezione. Non è quindi il momento migliore per parlarne, e il nostro discorso può sembrare (e forse in parte lo è) intellettuale e di élite, a meno che non sappiamo farlo entrare nella dimensione più ampia della lotta nella fabbrica e nel quartiere.

++++++
Alcuni amici hanno intenzione di organizzare un doposcuola per ragazzi a Venaria Reale ; se qualcuno fosse interessato a collaborare, ci scriva o ci venga a trovare.

++++++
Stiamo ancora cercando una sede per il nostro gruppo. Qualcuno ci sa dare indicazioni di camere in affitto, in zona centrale, P. Susa o S. Paolo ?

NON VIOLENZA

E

STRATEGIA

+ DI JEAN-MARIE MULLER +

Siamo ben lontani dal pensare che verità e amore, giustizia e pace non siano che parole; al contrario, siamo convinti che, al di fuori dell'amore e della verità, non vi è alcuna speranza di una società più giusta e più libera; tuttavia sarebbe illusorio pensare che una azione nonviolenta, capace di venire a capo di un'ingiustizia radicata negli animi e nelle strutture, possa ridursi a una pura e semplice irradiazione di verità e amore. Certo, non avrebbe senso ridurre la nonviolenza a una tecnica; i metodi proposti dalla strategia della nonviolenza potrebbero allora essere utilizzati per una causa ingiusta e diventare a loro volta una nuova forma di violenza. Ma sarebbe altrettanto grave il ridurre la nonviolenza a uno "spirito". (...) In senso rigoroso, l'amore non può essere presentato come una alternativa alla violenza. La violenza non è un vizio, ma una tecnica di azione. Quindi, per farla cessare, non è sufficiente esaltare una virtù, bisogna proporre un'altra tecnica d'azione. Non è vero che "è sufficiente amare" perché la giustizia e la pace possano prevalere. Si tratta di sapere come amare, con quali metodi, con quali tecniche, affinché l'amore sia efficace e realizzi effettivamente la giustizia e la pace. Nella realtà, la sola generosità è inoperante: essa deve essere al servizio della competenza. L'intelligenza qui non è un lusso, ma una necessità. (...) Scriveva Bernanos: "Non basta avere ragione contro l'errore, bisogna

averne ragione."

E' per questo che l'azione nonviolenta richiede una strategia capace di darle una reale efficacia. Di fronte a ogni situazione di ingiustizia, le esigenze richieste dal rispetto per l'avversario non devono essere formulate solo in termini di morale, ma devono anche essere formulate, in riferimento ai presupposti concreti della situazione, in termini di strategia. Si tratta, secondo l'espressione di Simon Panter-Brick, di "dare alla volontà morale l'abilità dello stratega."

Per questo la strategia nonviolenta si sforza di mettere al servizio dell'azione non solo la "purezza della colomba", ma anche "l'astuzia del serpente".

L'astuzia, si badi bene: non certo la menzogna, la furberia o la frode, ma la lucidità, la chiarezza di vedute, l'opportunità, l'audacia, l'immaginazione e l'abilità.

(J.-M. Muller, Stratégie de la Action Nonviolente, pag. 35)

+++++

A TORINO

L U N E D I ' 6 N O V E M B R E

ORE 21

NEL PALAZZETTO DELLO SPORT (PARCO RUFFINI)

PARLERÀ

HELDER
CAMARA

Arcivescovo di Recife, in Brasile, fautore della lotta nonviolenta nel Terzo Mondo.